

Infermieri migranti nel Regno Unito

Chi sono e perché scelgono di lasciare l'Italia?

Elisabetta Toppan,^A Luca Bertocchi,^B Gianfranco Sanson^A

A. Corso di Laurea in Infermieristica, Università di Trieste

B. Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste

Background

La migrazione dei professionisti sanitari è un fenomeno mondiale, indipendente dal paese di provenienza, che riconosce varie cause.¹ Sono oltre 2500 gli infermieri italiani che lavorano nel Regno Unito (UK), con un incremento del 70% negli ultimi tre anni.²

Solo pochi studi hanno descritto le caratteristiche di tali professionisti e le ragioni della migrazione.

Risultati

Sono stati arruolati 165 Infermieri, la cui età media era di 27 ± 5 anni, nel 69% dei casi erano donne. L'80% aveva conseguito il titolo da meno di 3 anni e il trasferimento era avvenuto in massima parte subito dopo la Laurea. Provenivano da 17 diverse Regioni italiane (il 33% da Lazio, Lombardia e Veneto, Figura 1). L'assunzione era avvenuta in quasi metà dei casi tramite Agenzia. Il 30% lavorava a Londra, il 7% a Brighton e il 6% a Oxford (Figura 2). Il 92% era collocato nella fascia retributiva più bassa. Il più alti livelli di motivazione al trasferimento nel Regno Unito sono stati registrati per i fattori economico/professionali (contratto a tempo indeterminato immediato e senza concorso; guadagno superiore a parità di costo della vita; accrescimento delle competenze professionali; maggiori opportunità di carriera; migliore rapporto fra infermiere e numero di assistiti; Figura 3). Il 60% degli Infermieri ha dichiarato di ritenere complessivamente elevato il livello di soddisfazione per l'esperienza in UK. Di fronte alla disponibilità di lavoro in Italia, il 55% accetterebbe di rientrare solo se per un contratto a tempo indeterminato e nel settore pubblico, mentre un terzo è intenzionato a rimanere in UK e rifiuterebbe qualsiasi offerta.

Materiali e metodi

Studio cross-sectional realizzato con questionario in forma elettronica diffuso sul social network Facebook. Oltre ai dati socio-anagrafici, sono stati raccolti i dati sulle motivazioni del trasferimento, stratificate secondo una scala Likert a cinque livelli e raggruppate in cinque macro-categorie (fattori personali, lavorativi, economici, culturali e socio-professionali) identificate dopo una revisione della letteratura.³

Conclusioni

La migrazione riguarda soprattutto giovani neo-laureati alla prima esperienza di lavoro. Le motivazioni principali sono legate alla assunzione diretta senza concorso nel settore pubblico, alla qualità del lavoro e alle prospettive di carriera. In presenza delle stesse condizioni, oltre la metà degli infermieri intervistati tornerebbe a lavorare in Italia. Quasi tre quarti del campione ritiene che non vi saranno sostanziali modifiche delle condizioni lavorative legate alla "Brexit".



Figura 2. Destinazioni degli Infermieri. La dimensione delle stelle è proporzionale alla numerosità

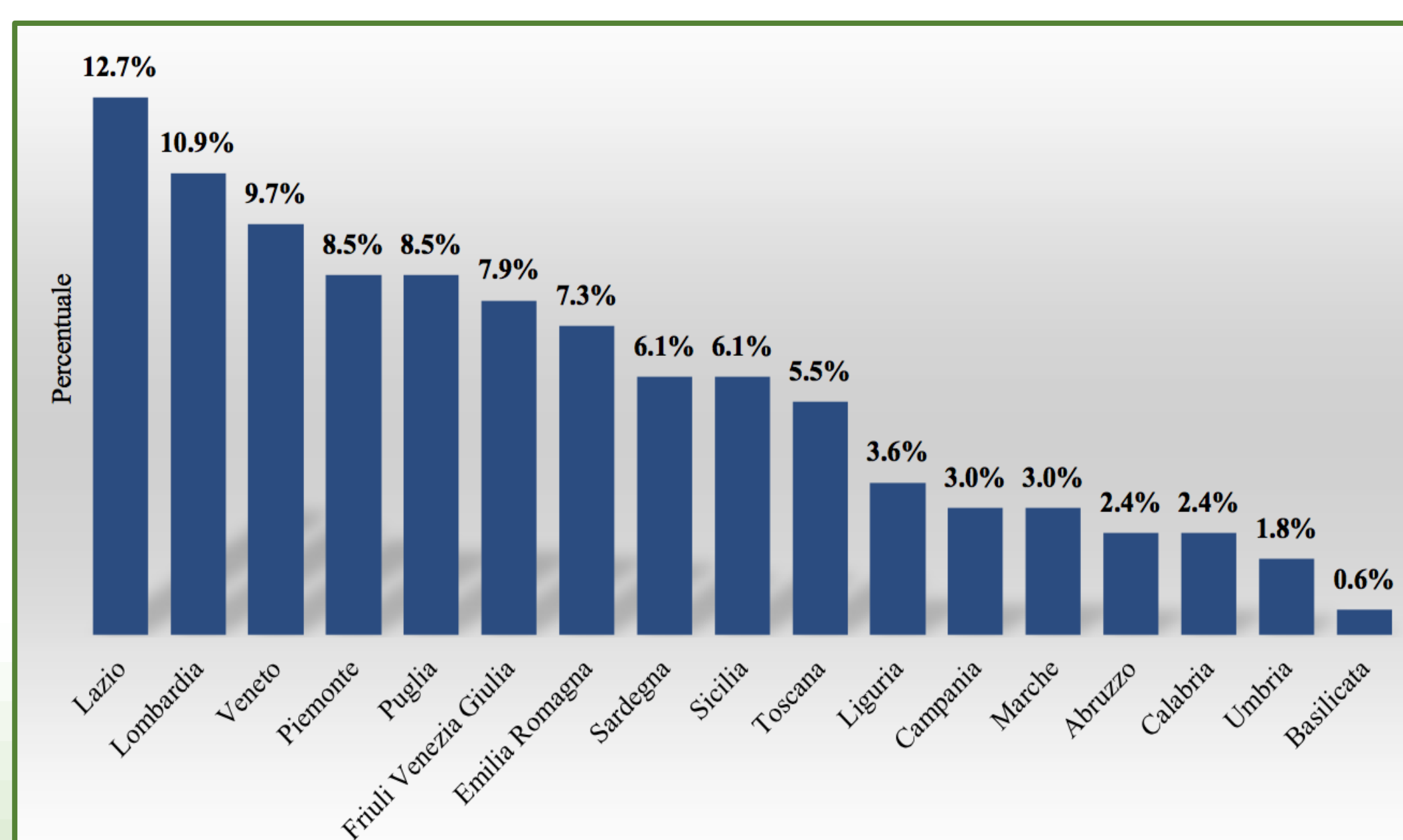


Figura 1. Regioni di provenienza degli Infermieri italiani migrati nel regno Unito

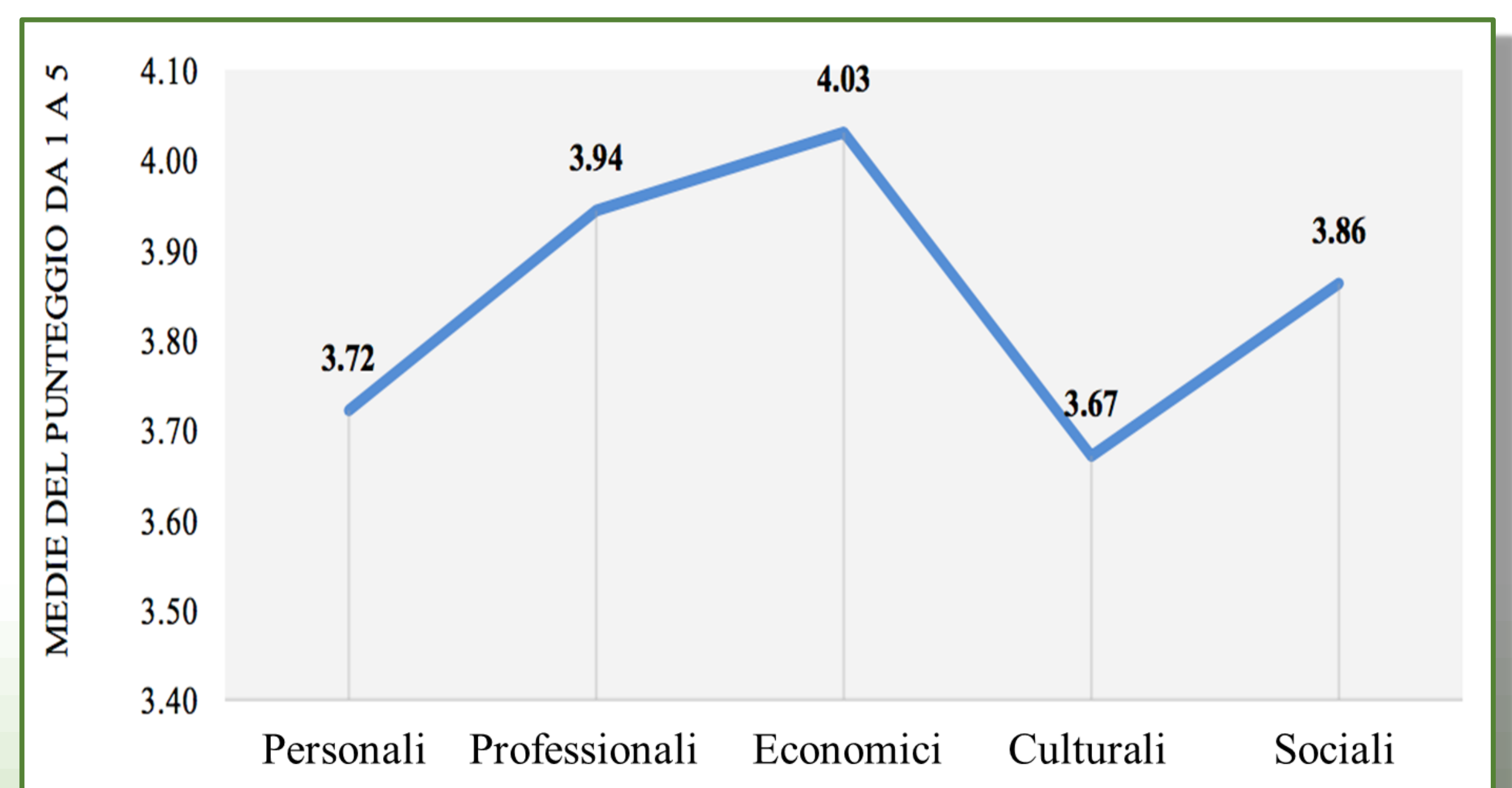


Figura 3. Fattori motivazionali che hanno indotto alla migrazione nel regno Unito

Bibliografia

- Larsen J, et al. Overseas nurses' motivations for working in the UK: globalization and life politics. *Work, Employment and Society*. 2005;19(2):349-368.
- Ipasvi Bologna. Gli infermieri che l'Italia non vuole, ma Londra sì. 2016
- Zhou Y, et al. Why do China-educated nurses emigrate? A qualitative exploration. *International Journal of Nursing Studies*. 2016;53:163-172.